

Quest'opera realizzata da [ECOSIGN Consortium](#), è distribuita sotto i termini della Licenza [Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale](#)



Ecodesign nel settore Tessile



Unità 03: Requisiti normativi, regole di etichettatura e
composizione dei prodotti tessili

UNIT QUIZ




N°	Domanda
1	L'etichettatura di composizione è obbligatoria in UE.
2	Qual è il Regolamento ufficiale per l'etichettatura di composizione?
3	Il Regolamento ufficiale per l'etichettatura di composizione è valido:
4	Posso commercializzare un capo d'abbigliamento nell'UE senza etichetta.
5	Se produco calze posso etichettare il prodotto:
6	Se produco strofinacci per la pulizia posso etichettare il prodotto:
7	Se commercializzo filo posso non indicare la composizione.
8	Tutti i prodotti tessili devono essere accompagnati da DDT e fatture indicanti la composizione.
9	Se esporto in Francia posso redarre l'etichetta solo in lingua italiana.
10	Sul suolo italiano l'etichetta deve essere redatta in lingua inglese.
11	Se produco un tessile spalmato per il 50% di PVC devo seguire le direttive del Regolamento.
12	Devo inserire la composizione fibrosa anche su fattura.
13	Si possono usare nomi di fantasia per le fibre naturali.
14	Si possono usare nomi di fantasia per le fibre sintetiche.
15	Si possono utilizzare codici meccanografici per la denominazione delle fibre.
16	Posso scrivere in etichetta : 50%CO 50%PL.
17	Posso scrivere in etichetta : 50% COTONE 50% POLIESTERE.
18	La fibra elastica si definisce LYCRA.



19	La tolleranza tra dichiarato in etichetta e i risultati da analisi di laboratorio e del 10%.
20	Le tolleranze ammesse per i prodotti tessili sono:
21	L'etichettatura di manutenzione non è obbligatoria.
22	In UE l'informazione al consumatore sulla fruizione del prodotto è obbligatoria.
23	La norma di riferimento per i simboli di manutenzione è:
24	Nell'etichettatura di un prodotto tessile si possono utilizzare simboli di fantasia.
25	Nell'etichetta di un prodotto tessile se trovo il simbolo
26	Nell'etichetta di un prodotto tessile se trovo il simbolo
27	Nell'etichetta di un prodotto tessile se trovo il simbolo
28	Nell'etichetta di un prodotto tessile se trovo il simbolo
29	Nell'etichettatura di un prodotto tessile sono ammesse frasi di supporto ai simboli.



30	Non posso stirare il capo se sull'etichetta trovo:
31	Su quale capo posso trovare questa etichettatura? 
32	Per i capi delicati in lana non posso usare candeggianti a base cloro.
33	Se voglio asciugare in asciugatrice fino a 60°C quale simbolo devo trovare in etichetta?
34	Se leggo in etichetta "Solo vapore" significa che:
35	Nell'etichetta di un prodotto tessile se trovo il simbolo
36	Nell'etichetta di un prodotto tessile, i simboli devono seguire una sequenza giusta e ordinata in modo logico.
37	L'etichettatura di un prodotto tessile serve solo ai tecnici delle lavanderie industriali.
38	"Lavare con colori simili" è una frase che mi suggerisce che posso:
39	I simboli dell'etichetta di un prodotto tessile identificati dalla norma ISO 3758 sono riconosciuti in UE.



40	Nell'etichetta di un prodotto tessile se trovo il simbolo
41	Il “marchio” è una rappresentazione grafica nominativa che consente:
42	L'etichetta <i>Made In</i> è obbligatoria in UE.
43	Attualmente non esiste alcuna normativa a livello comunitario relativa all'obbligo di riportare l'indicazione dell'origine su prodotti importati da paesi terzi.
44	Esiste un Regolamento EU che impone l'obbligo dell'indicazione del <i>Mde In</i> .
45	È possibile importare le merci nei seguenti modi:
46	È possibile importare le merci apponendo le seguenti diciture:
47	L'origine non preferenziale e detta anche:
48	Per l'etichettatura “Made in...” l'ordinamento italiano si rifà alla definizione di origine non preferenziale.



49	Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento CEE 2913/1992 "sono originarie di un paese le merci interamente ottenute in tale paese".
50	Una merce alla cui produzione hanno contribuito due o più paesi è originaria del paese in cui è avvenuta l'ultima trasformazione sostanziale.
51	Una merce alla cui produzione hanno contribuito Paesi in guerra è originaria del paese in cui è avvenuta l'ultima trasformazione sostanziale.
52	Le lavorazioni che per loro natura debbono considerarsi sempre insufficienti a conferire l'origine sono:
53	La tessitura conferisce sempre l'origine non preferenziale.
54	La tintura conferisce sempre l'origine non preferenziale.
55	La stampa conferisce sempre l'origine non preferenziale.
56	L'apposizione sui prodotti di etichette conferisce l'origine.
57	Se ho un tessuto stampato, la lavorazione minima per conferire l'origine semplice è: Stampa + almeno due operazioni accessorie di preparazione o finissaggio.
58	Se ho un tessuto stampato, la lavorazione minima per conferire l'origine semplice è: Stampa.
59	Se ho un filato, la lavorazione minima per conferire l'origine semplice è: Filatura da fibra.
60	Se ho un filato, la lavorazione minima per conferire l'origine semplice è: Tintura del filato con valore aggiunto minimo del 52% sul prezzo del prodotto finito.
61	Per dichiarazione di Origine preferenziale, si intende l'attribuzione dell'origine al fine di beneficiare di dazi preferenziali (agevolazioni daziarie) tramite accordi.
62	Per dichiarazione di <i>Origine preferenziale</i> , si intende l'attribuzione del <i>Made In</i> .



63	Per poter attribuire l'origine preferenziale delle merci bisogna effettuare operazioni di trasformazione ritenute "TRASFORMAZIONI SUFFICIENTI".
64	Nell'attribuire l' <i>Origine Preferenziale</i> di una merce, sono ritenute operazioni sempre insufficienti:
65	In allegato al Codice doganale sono consultabili tabelle che elencano le lavorazioni o trasformazioni alle quali devono essere sottoposti i materiali al fine di ottenere l'origine preferenziale.
66	Il Codice doganale presenta molte eccezioni alla regola base.
67	La regola di attribuzione dell'origine è uguale e univoca per tutte le voci doganali.
68	L'origine preferenziale permette di usufruire di agevolazioni daziali.

